

# Harris, prima prova da leader: la crisi dei migranti al confine

Cifre record di minori. La vice di Biden tratterà con Messico e Guatemala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**WASHINGTON** Kamala Harris al confine. La crisi alla frontiera con il Messico ormai si è imposta come una delle priorità per la Casa Bianca. Ieri Joe Biden ha dovuto rispondere a molte domande sul tema, nella sua prima conferenza stampa. Stando agli ultimi dati ufficiali, nel febbraio 2021, la *Border Patrol* ha fermato circa 97 mila persone che avevano superato illegalmente il confine: una cifra mai vista dal 2019. Soprattutto, continua a salire il numero dei minori non accompagnati: da qui alla fine di marzo potrebbero diventare 16 mila. Le poche immagini filtrate mostrano bambini e ragazzi ammassati sui pavimenti. Non basta più neanche l'aiuto offerto dalle organizzazioni di volontaria-

to, in particolare quelle gestite dalla Chiesa cattolica. «È una situazione totalmente inaccettabile», ha cominciato il presidente, respingendo però l'idea che il flusso dei migranti sia aumentato da quando si è insediato alla Casa Bianca: «Non vengono qui perché pensano che io sia un brav'uomo. C'è stata una crescita degli arrivi di minori anche con Trump. Nel 2019 era pari al 31%, ora è al 28%».

L'altro ieri il presidente ha delegato la vice presidente a occuparsene. Per Harris è il primo incarico ufficiale da gestire in autonomia. Kamala, innanzitutto, proverà a correggere il messaggio percepito in Centro America.

Biden ha ribaltato alcune misure volute da Trump: ha riaperto alle domande di asi-

lo, fermato la costruzione del muro e promesso una «riforma organica» del sistema immigrazione. «E non mi pento, non chiederò certo scusa per aver ripristinato i nostri valori», ha detto ancora Biden. Tuttavia al di là del confine la sensazione è un'altra. Martedì 23 marzo, il presidente del Messico, Andres Manuel Lopez Obrador, ha osservato: «Si è creata l'aspettativa che il governo del Presidente Biden avrebbe trattato meglio i migranti. Ciò ha spinto molte persone a rimettersi in movimento sia dal Messico sia da altri Paesi del Centro America. Tutti pensano che d'ora in avanti sarà più facile attraversare la frontiera». Ci sono poi gli aspetti politici. Alcuni funzionari della Casa Bianca stanno completando un giro di in-

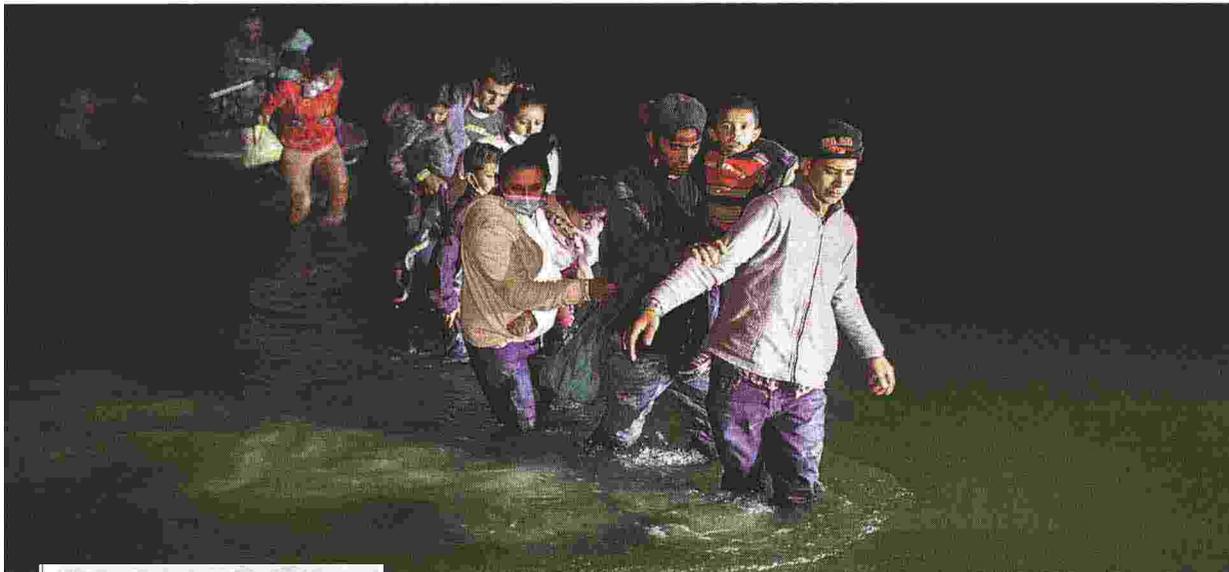
contri in Messico e Guatemala. Obiettivo: ottenere una maggiore collaborazione dai governi di quei Paesi, perché impediscano partenze in massa. Nel 2018 Trump aveva firmato un accordo con il Messico, offrendo soldi pubblici e investimenti privati in cambio di un filtro al confine. Il risultato, però, è stato disastroso: per mesi migliaia di famiglie sono rimaste intrappolate in campi vergognosi.

Che cosa proporrà Harris? Aiuti finanziari, ancora investimenti. Forse anche il vaccino potrebbe diventare moneta di scambio. Il 18 marzo Biden ha autorizzato l'invio di 2,5 milioni di dosi Astrazeneca al Messico. E, guarda caso, in quello stesso giorno Lopez Obrador ha chiuso i varchi di passaggio con il Guatemala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa Bianca

di Giuseppe Sarcina



**Famiglie in viaggio**

Migranti provenienti dall'America centrale guadano acque basse in Texas, dopo essere arrivati sul territorio degli Stati Uniti a bordo di gommoni. Ieri il presidente Joe Biden ha parlato della crisi in conferenza stampa (Ap/Dario Lopez-Mills)

**La parola**

**VICE**



Joe Biden ha detto che la sua vice Kamala Harris è «la prima e l'ultima nella stanza», viene consultata su tutto. La crisi al confine è il primo dossier che gestirà in autonomia

